Sabato 20 Maggio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 118

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Che cosa è possibile in Italia

L'odissea d'una povera maestra

Il *Friuli* si è già occupato dei casi della povera maestra di Chianche fatta segno ad ogni sorte di *vessazioni* da parte delle autorità di quel paese. Ora il *Messaggero* di Roma pubblica questo articolo che contiene la storia dolorosa della povera vittima. Lo riportiamo integralmente:

Una mattina del passato dicembre, venne a chiedere di me, agli uffici del giornale *I diritti della scuola* la maestra Ersilia Antoniani, insegnante a Chianche, in provincia di Avellino.

Una donna ancora giovane, ma avvizzita dalle sofferenze morali, si da far pena a prima vista.

Ella, fra i singhiozzi, mi narrò una storia dolorosa, tanto grave, da parere persino esagerata, e non direi il vero se qui non confessassi che, là per là, credetti appunto che l'Antoniani adoperasse tinte troppo fosche nella narrazione della sua odissea.

Eccola nella sua eloquente integrità:

Quattro anni felici!

Nel dicembre del 1898 — mi disse l'Antoniani — fui nominata maestra nel Comune di Chianche, dal Consiglio provinciale scolastico e, dopo la buona prova fatta, il Consiglio comunale mi confermò nell'ufficio con voto unanime, dandomi i migliori attestati di stima. Il sindaco mi si mostrava largamente generoso ed elogiava sempre la mia attività spiegata a beneficio della mia numerosa e buona scolaresca. Puntualità nel pagamento dello stipendio, rispetto e stima della popolazione, *favore* massimo da parte del sindaco; nulla mi mancava, perchè potessi dirmi fortunata fra tutti coloro che appartengono alla *classe magistrale*.

Il tranello

Ma l'undici agosto 1900 — continuò l'Antoniani — segnò per me la fine di una vita tranquilla; e cominciò la serie dei terribili guai.

Quel giorno io ero a Napoli, e mi incontrai col sindaco, il quale mi usò le abituali cortesie e mi condusse seco; io andai, fidente, che nulla poteva temere da parte dell'uomo che per quattro anni mi si era affezionato come un fratello; andai, ma presto mi cadde la benda dagli occhi. Ebbi proposte infami, accompagnate da lusinghe, da promesse; però, al mio diniego, presto seguirono le minacce. Ma nulla valse a farmi tradire il mio sacrosanto mandato di donna e di maestra; e, pur essendo sola con quell'uomo, mi sentii forte per la resistenza e lottai, riuscendo a vincere.

Della sconfitta molto si amareggiò il sindaco, e nell'animo suo covò la vendetta. Lenta, a colpi di spillo, ma terribile! Il suo contegno, pensieroso, cupo, mi avvertì che la tempesta sarebbe presto scoppiata; io mi sforzavo per addimostrarmi rispettosa, sottomessa, chiedendo solo di essere lasciata in pace; ma non riuscii, con ciò, a scongiurare la collera del mio superiore.

Pagate le.... decime!

Fino allora, per patto intervenuto fra me e il comune, avevo goduto di due piccole stanzette annesse alla scuola, senza che mi si facesse pagare la pigione, considerando che percepivo appena 700 lire di stipendio, lorde della ritenuta pel Monte pensioni. Un giorno fui chiamata al Municipio, ove mi sentii dire che dovevo pagare 50 lire di fitto; pagare subito o essere sfrattata. Mi appigliai al migliore dei mezzi, e pagai.

Ma ciò non fu che l'avvisaglia.

Un'altra chiamata, e mi sentii condannare al più strano e più esoso dei balzelli: dovevo dare cento lire annue all'arciprete per compensarlo della seconda messa che egli avrebbe celebrata la domenica e gli altri giorni festivi. Protestai, ma inutilmente; e dovetti finire per accondiscendere ai voleri sindacali, suffragati, questa volta, dal voto dei consiglieri comunali. Si volle, anche che pagassi subito subito la singolare prebenda, e fui costretta a trovare in prestito le cento lire, che mi furono date ad interesse gravosissimo.

L'arciprete mi rilasciò una ricevuta che dovetti consegnare al sindaco; ma ebbi l'accortezza di farla vedere al caporale dei reali carabinieri, signor Gennaro Arpaia, il quale era in compagnia di un carabiniere di cui non rammento il nome.

Erano appena trascorsi quattro mesi, quando, il 22 ottobre 1901, il signor arciprete mandò il sagrestano Massimino Meliscio, per altre 100 lire. Essendomi rifiutata, avvenne il finimondo: fu predicato, in chiesa, contro di me; furono sospese le messe festive; la popolazione mi fu aizzata contro, sì che cominciò la serie di dimostrazioni, di fischiate, di insulti sulla pubblica via, e non mancò la pioggia di lettere anonime e di cartoline illustrate da fare arrossire i sassi!

Anche il focatico!

Però, quasi fosse poca cosa ancora, il benemerito Consiglio mi affibbiò la tassa focatico di *sessanta* lire; quando io feci ricorso alla commissione, si trovò un'anima pietosa che propose di portare la tassa a cinquanta lire. Ma il sindaco balzò su a dire:

— Ottanta ne deve pagare, chè s'è rifiutata di dare la prebenda al nostro sacerdote!

Inutile dire che tutto fu tentato, perchè io abbandonassi il paese. Ma dove andare? dove cercare un posto, con la penuria che c'è e la pletora di maestre giovani che le scuole *normali* sfornano anno per anno?

Fui licenziata non so quante volte; l'ispettore del circondario venne, in più riprese e, ascoltate le ragioni dei castaldi del sindaco, trovò anche modo di farmi infliggere dal Consiglio provinciale scolastico la riprensione. Si ricorse finanche ad una sottoscrizione popolare, di cui si fece promotore un servo del sindaco, Pasquale Migliore — che è anche consigliere comunale — il quale, a coloro che, prima di firmare, volevano sapere di che cosa si trattasse, rispondeva che era una sottoscrizione per.... la festa della Madonna!

Senza casa.

Un giorno il sindaco propose al Consiglio di trasferire altrove la scuola: lo scopo era quello di costringermi a *sloggiare*, poichè, *non potendosi* dividere le tre stanze, sarei stata costretta a pagare anche la parte di pigione che il comunello allora aveva pagato per l'aula scolastica.

Corsi a Napoli, ove parlai col duca di San Donato, proprietario dello stabile; egli mi promise che mi avrebbe fatto pagare per tutta la casa settanta lire annue, e che il contratto si sarebbe fatto in occasione della sua venuta a Chianche. Venne, ma che è, che non è, il duca mi chiede cento lire d'affitto; le do, Dio sa con qual animo, e prego che mi si faccia per lo meno eseguire alcune necessarie riparazioni. Niente! Sicchè fui costretta a lasciare l'abitazione, *ridotta in uno stato* infelicissimo, e, siccome il sindaco aveva ordinato ai suoi concittadini che nessuno mi affittasse un alloggio, dovetti trovarmene uno a Preturo, villaggio che dista una ventina di minuti da Chianche.

Una mattina — il 22 novembre — il sindaco gridò a Gennaro Tretola, di Chianchetelle, che aveva fatto male a non prendermi a schiaffi, quando mi aveva incontrato!

Si chiude la scuola

Riuscite vane le torture inflittemi, si ricorre finalmente all'ultimo mezzo: mi si ritoglie la chiave della scuola, costringedomi a mancare, così, al mio dovere.

Ed io, son venuta qui, a Roma, per invocare l'aiuto dei buoni, per chiedere che si mi faccia tornare a scuola, perchè da essa io ho il pane, io che non ho nessuno al mondo, io che ho la colpa di essermi voluta mantenere onesta!

L'inchiesta De Robbio.

Fin qui l'Antoniani. Ripeto, mi parvero così gravi le accuse da lei lanciate a quei di Chianche, che non le prestai *fede*: e *fu* del mio stesso parere Gabriele De Robbio, membro della commissione direttiva dell'U. M. N., il quale dalla presidenza fu incaricato di fare una inchiesta sul *tristissimo caso*.

Il De Robbio, in incognito, si recò a Chianche; domandò, appurò e si dovette convincere che l'Antoniani aveva detta la verità, e che anzi ne aveva taciuto quella parte che il pudore non le aveva permesso di dire o di scrivere.

All'inchiesta De Robbio, seguì quella ordinata dal ministero; dopo i ripetuti svegliarini del *Messaggero* e dei *Diritti della scuola*, il Consiglio scolastico di Avellino s'è adunato, ma la sua decisione non è ancora nota: non hanno fretta quei signori, tanto vero che non si curano neanche di rispondere ai telegrammi che l'on. Bianchi, ieri e l'altro ieri, ha inviato per sapere la deliberazione presa.

Gli è che l'Antoniani, per Consiglio dell'U. M. N., e assistita dall'avv. Urbani, consulente del sodalizio, ha sporto — finalmente! — querela contro il sindaco, e il prefetto di Avellino, che mille volte s'è rifiutato di ricevere la povera derelitta, d'una sola cosa s'è incaricato: di far premura all'infelice perchè... ritirasse la querela!

Dev'essere ciò il prezzo della giustizia?

L'Antoniani è qui a Roma, dolente, sconfortata; buon per lei che s'è imbattuta in un uomo di cuore, nel proprietario dell'*Albergo di Trevi*, che, trovatala in uno stato d'abbattimento, presa dal parossismo della disperazione, le ha dato alloggio, l'ha soccorsa, poichè, fra l'altro quella buona povera donna, s'è tolto tutto di dosso, tutto ha venduto, ma non ha mai invocato l'aiuto di nessuno, neanche dei colleghi; è vero che l'on. Caratti l'ha più volte aiutata, ma di propria iniziativa, poichè quella dell'Antoniani è una miseria che ha un santo orgoglio: l'orgoglio che viene dalla coscienza pura e dalla fede nella giustizia.

Sono ormai sei mesi che l'infelice tribola, che trascina il suo dolore attraverso l'Italia: on. Bianchi, faccia in modo che abbia termine il martirio di una povera donna!

Angelo Tortoreto.

"LA TRIBUNA„ E LA QUESTIONE SCOLASTICA

La Direzione della *Tribuna* allo scopo di dar sempre maggior agio alla voce del paese di giungere all'orecchio di chi è in dovere di ascoltarla o di chi alle cose della scuola si interessa, ha aperto una rubrica scolastica settimanale che vede la luce ogni domenica.

A far si che tale rubrica riesca sempre più interessante, la *Tribuna* prega tutti coloro che sono in grado di farlo, di mandare le notizie che possano interessare la scuola, indirizzando al giornale a Roma: sezione scolastica.

Intorno allo scandalo

nell'ufficio d'istruzione a Roma

Abbiamo già parlato dello scandalo avvenuto in Roma all'Ufficio d'Istruzione.

Ora il *Bollettino Ufficiale* del ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti pubblica questi decreti:

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della II pretura urbana di Roma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 maggio 1905.

Bacicchi Francesco, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Roma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 maggio 1905.

Diotallevi Egisto, alunno di III classe nel Tribunale civile e penale di Roma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalle sue funzioni dal 16 maggio 1905.

Il giudice Bay continua l'istruttoria, e il sostituto procuratore del re, avv. *Crisafulli*, prosegue l'inchiesta informando dei risultati quotidianamente il ministro di grazia e giustizia.

La condizione giuridica delle Camere del lavoro

L'on. Alessio ha presentato una proposta di legge sulla condizione giuridica delle Camere di lavoro. In essa si determina che *cosa* si debba intendere per Camere di lavoro e si dispone circa gli statuti delle Camere stesse, e la concessione di sussidi da parte dei Comuni.

Per l'ordinamento delle Camere di Commercio

Una proposta di legge dell'on. Morpurgo

L'onorevole Morpurgo ha presentato alla Camera una proposta di legge di sua iniziativa sull'ordinamento delle Camere di Commercio regolate ora dalla legge 1862.

Il progetto concorda in massima con i voti espressi dalla Unione delle Camere di Commercio.

Esercizio di Stato e Società Meridionali

Una convenzione preliminare già firmata dai rappresentanti del governo e dal commendatore Borgnini, direttore delle Meridionali, assicura parità di trattamento pel personale e per le tariffe sulle rispettive reti.

La minuta circolazione monetaria

E' stato firmato il decreto che autorizza il ministro del tesoro a presentare alla Camera un progetto di legge pel riordinamento della minuta circolazione monetaria.

Prossima esplorazione in Africa del Duca degli Abruzzi

Il Duca degli Abruzzi sta allestendo — annuncia il *Momento* — una importante spedizione nelle regioni inesplorate dell'Africa. La partenza avverrà fra due o tre mesi.

Trecento persone avvelenate a Cagliari

A Cagliari ieri l'altro, circa 300 persone si presentarono nelle diverse farmacie ed ospedali presentando sintomi assai gravi di avvelenamento.

I sanitari compresero trattarsi di avvelenamento prodotto da latte fornito da animali che avevano mangiato erbe velenose.

I sofferenti furono messi fuori di pericolo.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e Cronache Provinciali.

☞ MEMENTO ☜

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Barcis.

Lunedì a Buia, Palmanova, Vittorio, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Godega S. Urbano.

DA PRECENICCO

A proposito della navigazione per il fiume Stella

(*G. B.*) Alla vigilia, si può dire, dell'*apertura* della *Stazione Balneare* di Porto Lignano, prescindendo dalle polemiche finora avvenute in alcuni Giornali della Provincia nei riguardi delle due vie, che, sebbene opposte, dovranno condurre i bagnanti a quel luogo di cura, urge a noi ed a tutti gli interessati appartenenti specialmente ai distretti di Latisana e di Codroipo conoscere due fatti essenziali:

I. E' o non è vero che per iniziativa di un signore udinese avremo un vaporetto nella Stella adibito al trasporto dei bagnanti a Lignano?

II. E' o non è vero che sono in corso delle pratiche presso la Società Veneta per agevolare tale trasporto?

Allo stato attuale delle cose, speriamo di poter sapere, e presto, qualchecosa di concreto e di positivo.

In caso diverso, sarebbe necessario che si costituisse una società privata col capitale disponibile allo scopo di avere per lo Stella un vaporetto per il comodo dei gitanti durante il periodo dell'apertura dei bagni. Se, del caso, ritorneremo quanto prima su tale argomento.

S. Daniele, 19. (*a. t.*) — **Ancora del «referendum».** — Ci sentiamo in dovere di aggiungere qualche altra cosa alla nostra corrispondenza di martedì, riguardante la nomina del medico della S. O.; e ciò anche in seguito a quella ieri sulla *Patria del Friuli*.

La critica che abbiamo fatto circa il metodo adoperato per il «referendum» non è nostra solamente, ma per per quanto abbiamo potuto rilevare, di una buona parte dei soci.

E' stato un errore (errore è da uomo) e di ciò crediamo ne sia convinto anche l'egregio Presidente della Società Operaia; e si persuada il corrispondente del *Patria*, che per voler conoscere a S. Daniele, come per tutto il mondo, la sincerità politica o l'opinione sincera di ogni singolo individuo, non v'è che... il voto segreto. Coloro (prescindendo da questo caso) che non temono di far conoscere francamente ciò che pensano, e che hanno «il coraggio della propria opinione» si possono contare sulle dita.

In questo caso poi che non sono due partiti *politici di fronte*, ma un complesso di meschine rappresaglie, invidiuzze personali, interessi palesi ed occulti, simpatie e antipatie, e chi più ne ha più ne metta, figurarsi se una votazione con tale sistema, può andare!

Che la Commissione esaminatrice delle schede, sia segreta ed abbia (conoscendo molto bene il paese) la giusta coscienza del delicato incarico, ne siamo pienamente persuasi noi,.... ma i maligni?

Non ci piace neppure la votazione prolungata così per quattro settimane, onde aver il tempo di spingere i renitenti e gli apatici all'urna; il voto sincero dev'essere spontaneo, libero di qualsiasi sorta di pressioni. E poi un' altra: perchè pretendere dai soci un voto coraggiosamente sincero, dal momento che coloro i quali hanno presentata la proposta, *non dettero* il buon esempio, spiegando all'assemblea le vere ragioni, per le quali s'impone nel sodalizio, un sanitario proprio? Vorremmo dirle noi qui, ma proprio qui... ci casca l'asino e... imitiamo gli altri.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

GAETANO POLVER

(*Collaborazione al* FRIULI).

Per l'opposizione sistematica dei capocomici, che alle ragioni altissime dell'arte antepongono l'interesse proprio, i giovani scrittori di teatro vengono condannati all'ostracismo anche se posseggono un *forte* ingegno, atto a esplicarsi in lavori e concezioni di grande valore tecnico e letterario. Ed è così che molte commedie di bravi autori cadono in un oblio immeritato e *sono* conosciute soltanto da un numero limititatissimo di appassionati cultori teatrali, mentre dovrebbero esser fatte conoscere alla massa del pubblico che, ascoltandole, oltre ad apprezzarne le doti, godrebbe un vero diletto intellettuale.

E' opera di giustizia che dalla stampa onesta e indipendente, si alzi una voce di protesta, non solo contro i capocomici, del resto scusabili, ma specialmente contro quel pubblico che accorre in *folla* compatta all'annuncio di una «pochade» esotica più o meno cretina, e diserta il teatro alla rappresentazione di una buona commedia italiana, dimostrando così la *sua decadenza* intellettuale.

Infatti il pubblico potrebbe accorrere a gustare le *pochades*, ma non dovrebbe poi avere la bassezza d'animo di boicottare le nostre produzioni molte delle quali sono indiscutibilmente superiori a quelle straniere.

* * *

Uno degli autori che conoscono per pratica la «Via crucis» riservata ai non francesi e ai non baciati dalla gloria è Gaetano Polver, molto apprezzato da i cultori di teatro per lavori di gran pregio, tanto dialettali che italiani.

Veneto di nascita, possiede quella scorrevolezza armoniosa di stile propria di questa regione, che fa risaltare elegantemente il dialogo, dandogli un colorito vivace e simpatico. Nelle sue commedie, ad un sano e spontaneo umorismo si uniscono situazioni eminentemente drammatiche, e da questa fusione di elementi disparati esse acquistano grazia e bellezza.

La serie dei lavori in veneziano composti dal Polver è lunghissima, e molti hanno avuto dei veri successi sulle nostre scene. Da «Le anare» a «Una cenetta di contrabbando» dall'«Anima semplice» al «El sior Nosela in automobile» fino al «Fazzoletto di Iago» e al «Cafè chantand a Cà de Merli» si passa dal genere drammatico al genere comico, e fra l'uno e l'altro dei lavori non vi è nessun punto di contatto nè nessuna somiglianza, ma con una varietà geniale, si tratta di ambienti diversi e di situazioni disparatissime. «Le anare», «El sior Nosela in automobile», «Un cafè chantan a Cà de Merli», sono tre commedie brillantissime contenenti una comicità scoppiettante, prettamente italica, con qualche lieve sapore goldoniano.

L'azione delle singole commedie si svolge in una serie di episodi veramente esilaranti, che hanno fra di loro uno stretto nesso di logica, senza che si sconfini, anche per un momento dal campo del possibile. E' il lato ridicolo della vita, trasportato su la scena.

La «Cenetta di contrabbando», «Il fazzoletto di Jago» e l'«Anima semplice» appartengono alla categoria drammatica. La prima si svolge in un ambiente aristocratico, e tratta di un'avventura amorosa, attraverso peripezie e paure, con tanto garbo e finezza che la «Cenetta» è riuscita un gioiello.

«Il fazzoletto di Jago» è drammatico nel vero senso della parola, come per l'antefatto che per lo svolgersi dell'azione presente.

Infine «Anima semplice» è uno studio psicologico condotto con rara maestria, e vi *sono* dei punti che la semplicità del protagonista, assurge ad una grandezza eroica. Quell'«anima semplice» di vicario di campagna, è così bella e virile, da provare il desiderio che tutti gli uomini fossero foggiati come lui.

«Anima semplice» nella sua semplicità è degno della penna di un vero artista; e il Polver, benchè modesto e umile come quel prete ammirabile da lui creato, è veramente artista nelle sue concezioni, che non hanno pretese altisonanti ma solo modeste. Ed è per questo che l'opera sua è ancora più ammirabile.

* * *

Dei lavori in italiano, oltre al «Lawn Tennis» alla «Parata eroica» ed altri, è notevole il dramma che ha il titolo suggestivo di «Nozze d'anime» e che esce completamente fuori dal luogo comune. Il soggetto è di assoluta no-

vità tanto nel teatro nazionale, che in quello straniero e se qualcuno, sotto altro aspetto si accinse a trattarlo sempre fallì. Il Polver invece vi è riuscito completamente.

I caratteri dei personaggi sono scolpiti nel marmo, e conosciuti non si possono dimenticare.

Nel dramma, idealismo e realtà, comicità e drammatica si fondono insieme, e da un amore nobile, da dolori profondi, da ricordi tragici, che pesano su i personaggi come un pondo gravoso, scaturisce un complesso di avvenimenti, che scuotono ed avvincono l'uditore, formando una comunione perfetta fra lui, e l'azione della scena.

Il Polver non è solo un osservatore e un pittore della vita, ma è anche un pensatore, e nei suoi lavori si svolgono sinteticamente pensieri e motti, senza che possano urtare la suscettibilità dell'uditore. Il Polver, uomo equilibrato, combatte ogni morbosità da qualunque parte avvenga, e così nel «Cafè chantant» mette in ridicolo il puritanismo eccessivo di un don Pitteri e delle sue beghine, nell'«Anima semplice» esulta un uomo forte, buono e nobile, nelle «Nozze d'anime» condanna i convenzionalismi del mondo che vorrebbero la infelicità di due esseri che si adorano. Così all'opera dell'artista si unisce l'ausilio del pensatore.

Luigi Lori.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 20 maggio, S. Benardino da Siena. Francescano, vissuto dal 1380 al 1444, Patrono di Carpi (Modena).

Domani, 21 maggio, S. Felice da Cantalice laico cappuccino morto l'anno 1687.

Effemeride storica.

Beretta co. Francesco

20 maggio 1678. — Da famiglia nobile nacque in Udine il 20 maggio 1678 Francesco Beretta. Da Udine passò a Brescia per completare l'educazione.

Il suo biografo Lirutti *(di letterati friulani* vol. 4. p. 887, e seguenti) dice:

«Escito dell'ergastolo di scolaro parve «che il secolo se lo cattivasse con la maniera «del vivere civile libero, e coll'applicarsi «talvolta per vivacità di spirito all'amenità della poesia». Però cogli anni si accinse a studi più severi e condusse una vita, non corta, esemplarissima. Visse 90 anni.

Ebbe molti pubblici incarichi che esegui con grande affezione per la sua città natale. A Roma fu inscritto fra gli Arcadi, col nome di *Teanio Salmonio*. Viaggiò assai fermandosi specialmente a Parigi.

Numerosi gli scritti suoi, pubblicati non tutti col suo nome siccome disgustato dall'acerba critica a un suo lavoro di una morale giudicata eccessivamente ristretta. E' sua la descrizione di monumenti di Udine nel tomo XX dei viaggi di Salmon; del pari il Trattato delle nobiltà (negli, opuscoli di Calogerà).

Lavori manoscritti: Trattato di critica, filosofia morale, penitenza antica, dissertazione ecc.

L'opera dello scisma, in relazione al Friuli e pubblicata dagli eredi, con riproduzione di un ritratto.

Il co. Francesco Florio (vicario generale della diocesi) tessè la biografia dell'amico suo caro.

Nelle lettere del Muratori pubblicate per nozze Coscolo-Porcia. Brugnera (1872) è spesso nominato con amiche lodi il co. Francesco Beretta.

La colonna della Giustizia

21 maggio 1614. — Il Bottana, come cancelliere della città, consegna a un documento, che si conserva nell'archivio municipale (vol. XXX fol. 104) la storia della colonna comperata a Buia fino dal 1580 e innalzata a Udine dal 21 al 27 maggio 1614 in onore del Luogotenente Michiele Foscarini, a cui per pubblico decreto era stata destinata, a motivo delle sue benemerenze.

La statua della giustizia fu scolpita da Girolamo Paliari Udinese residente a Venezia, come rilevasi anche da un secondo documento inedito.

Eresse il monumento il compare del Paliari, Melchisedecco Longhena, figlio del celebre Baldassare, ingegnere ma analfabeta.

La narrazione del Bottana fu pubblicata per nozze Someda-Beretta.

In memoria del fatto fu anche fuso in bronzo un medaglione, (in raccolta Cigoi).

Fra i volumi dell'archivio comunale (tomo X, *C*, da carte 231 a 240 vi sono le polizze ed altri atti che si riferiscono alle spese incontrate, ed è cenno degli argani di cui si giovò il Longhena per farla andare a posto.

La medaglia che ricorda il fatto, riproduce la statua della Giustizia, con ai lati lo stemma del Foscarini e quello di Venezia. C'è pure lo stemma di Udine.

L'Ostermann *(atti accademici di Udine* 1878-1881) ci dà la scritta coi nomi dei preposti di Udine, in tal epoca, Porta, Caimo, Zucco, Masero, Atteme, Trento, Recanea.

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta comunale nella seduta ordinaria di *ieri prese le seguenti deliberazioni:*

L'acquisto del palazzo ex Garzolini

Giusta le intelligenze corse coi rappresentanti della Deputazione provinciale, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'acquisto dell'ex palazzo Garzolini e sue adiacenze per sede del collegio di Toppo.

Lo Statuto del Collegio di Toppo

Ha espresso parere favorevole al testo, concordato da apposita commissione, composta di rappresentanti del comune e della provincia, degli articoli dello Statuto per il collegio di Toppo sui quali eravi divergenza fra le due amministrazioni ed ha deliberato di proporne l'approvazione al Consiglio comunale.

Riatto di marciapiedi

Ha disposto il riatto dei marciapiedi in pietra laterali alle strade Tiberio Deciani, Francesco Mantica, Treppo, Gemona, Cavour, Aquileia e Poscolle.

Concessione di area

Ha concesso alla «Dante Alighieri» di occupare un'area pubblica nel giorno dello Statuto per la solita annua festa di beneficenza.

Un incarico al Sindaco

Ha incaricato il Sindaco di emettere ordinanza per prescrivere le norme relative alle latrine ed agli spanditoi dei pubblici esercizi.

La cronaca del mal tempo

Dopo una giornata mite è quasi serena, durante la quale il sorriso del sole ci aveva indotti a sperare che quell'ira di Dio — scatenantesi da tanti giorni sulle ubertose nostre terre — fosse alla fine placata, ecco riversarsi ieri sera, verso le diciassette, un acquazzone, anzi un vero nubifragio, sulla nostra città, accompagnato dal guizzar dei lampi e dal rombo insistente del tuono. Nè il temporale si chetò prima di notte.

Oh trista, malefica pioggia, che, coi *rovesci insistenti*, col rabbioso imperversare, ingrossi i fiumi ed i torrenti, allaghi le promettenti campagne, distruggendone i raccolti; apporti stragi e desolazione nelle città e nei villaggi, prepari la cruda miseria alle famiglie del povero colono!

Chi può pensare — senza sentirsi stringere il cuore dalla pietà e dall'angoscia — alle miserrime condizioni nelle quali — in causa di tale flagello — si trovano piombate migliaia e migliaia di famiglie? Ben è vero che la Beneficenza stenderà pietosa le sue ali sui danneggiati, cercando di lenire le loro sventure, ma ahimè! essa sarà sempre impotente a sopperire a tanti *bisogni*, a *riparare* a questi danni, a procacciare un tetto a tutti coloro che l'inondazione ha gettati sul lastrico; un pane ai miseri che si videro rapire le sudate messi! E' dovere di quanti hanno sensi di cristiano amore pei fratelli, di volgere un pensiero, in questi dolorosi momenti, alle vittime dell'inondazione, ai pericolanti, ai generosi che espongono la vita per la salvezza del prossimo.

E sarà dovere, che s'imporrà a quanti ne hanno i mezzi, quello di venire in aiuto dei danneggiati, contribuendo a quell'opera santamente benefica, che da pubblici istituti e da privati già si vede iniziata in tutto il Veneto.

IL TEMPO

è pessimo: piove dirottamente e ciò fa temere ancora, in nuove inondazioni.

Unione Agenti di Commercio

Causa il pessimo tempo, pochi furono gli intervenuti all'assemblea di ieri sera.

Perciò venne deliberato di rimandare l'Assemblea stessa col medesimo ordine del giorno a **martedì 23** alle ore 21 (9 pom.) facendo voti che almeno la nuova Commissione Esecutiva che sarà eletta il *giorno 28* sia quella che finalmente potrà offrire alla sezione e perciò agli aderenti della Camera del Lavoro *stessa* dei locali al piano onde evitare l'inconveniente di dover rimandare *le assemblee*.

Bicchierata

Ieri sera gl'impiegati della locale Banca Commerciale, offrirono una bicchierata in onore dell'egregio loro capo contabile sig. Pompeo Pitter, or ora nominato Procuratore di detta Banca.

Fu una dimostrazione affettuosissima, che dinota quanto il predetto sig. Pitter sia amato e stimato dai colleghi.

Durante la bicchierata dissero brevi parole d'augurio il cassiere De Fiori, il rag. Bonessa, il sig. Valerio, ai quali tutti rispose ringraziando, commosso, il festeggiato.

Cose del Consorzio Roiale

L'ing. Cudugnello ci scrive:

Caro «Friuli»,

Ieri hai rettificato, sulla base d'informazioni avute, le invenzioni del *Giornale di Udine* a proposito di non so quale sciopero avvenuto a Zompitta sui lavori *da me diretti*. Credo utile per la verità di aggiungere poche cose.

La mercede ai braccianti era stata offerta e pattuita parecchi giorni prima dell'inizio dei lavori. Mercordì gli operai, *desiderando di essere pagati a ora anzichè a giornata*, si rivolsero a me per ottenere tale forma di pagamento, chiedendo qualche lieve miglioria.

Io chiamai i capi e trattai con loro *combinando* tutto in un paio di minuti, perchè essi non fecero alcuna obbiezione alle condizioni più che giuste da me proposte. Però il lavoro non fu sospeso durante le brevi trattative.

Se non che, dieci dei sessantacinque operai lasciarono improvvisamente il lavoro e, forse perchè mi avevano trovato pochi momenti prima molto accondiscendente, mi esposero *la volontà di essere pagati* in ragione di 30 centesimi all'ora, invece che 25. Io risposi negativamente e non mi mostrai affatto spiacente che essi se ne andassero. Allora tre di essi ripresero il lavoro affermando di essere stati istigati da due compagni, ma di essere contenti della paga; gli altri sette se ne andarono.... a far scioperare non so chi.

Questo è il fatto.

Ora, di fronte alle nobili intenzioni del «*Giornale di Udine*», che, al solito, cerca di far penetrare la sua bizza politica dove io non ho nulla a fare con la politica, ma sono un semplice ingegnere che lavora per vivere, devo rilevare che in nessun modo mi presterei ad angherie verso gli operai e devo aggiungere che i braccianti di Zompitta sono dal Consorzio pagati quanto e più di ciò che è *fissato* nelle ultime tariffe concordate qui a Udine. Infatti gli uomini godono la mercede quasi tutti di 25 centesimi all'ora.

Dopo ciò, non ti pare che il *Giornale di Udine* poteva trovare migliori occasioni per attaccare la mia condotta, senza ricorrere a bugie e senza dare ad intendere che gli operai abbiano protestato contro di me? Vada a Zompitta e domandi agli operai se hanno ragioni di esser malcontenti.

Ma quando si ha il mandato e il fine di compiere il boicottaggio professionale, certe cose sono pienamente giustificate.

Io tuttavia resto ancora così ingenuo da pretendere che il direttore del *Giornale* che ha trovato pur lui da vivere qui a Udine, permetta che ci campi in pace anche un professionista avversario.

Saluti. *E. Cudugnello.*

Troviamo giustificato il risentimento dell'ing. Cudugnello al quale non si risparmiano mai ingiusti attacchi professionali.

Lasciamo infatti pensare ai lettori che impressione doveva fare l'articolo del *Giornale di Udine* sugli amministratori del Consorzio, ove non si fosse rettificata la notizia dello sciopero e dell'imprevidenza dell'ingegnere ed ove i preposti del Consorzio non avessero dell'ing. Cudugnello quella fiducia e stima che ben si merita.

La morte del dott. Sabbadini

La scorsa notte moriva a Provesano di Spilimbergo il dott. Sabbadini Lorenzo.

Nacque a Spilimbergo il 10 agosto 1842.

Si laureò nel 1865 all'Università di Bologna.

Era un Reduce della campagna dell'Agro Romano del 1867 e fu tra gl'inviati a Roma che presero parte alla sommossa della sera 22 Ottobre di quell'anno.

Apparteneva allora al gruppo del Campidoglio.

Fu medico attivissimo della nostra Società Operaia per varii anni.

Cittadino intelligente, onesto, buon padre di famiglia lascia di sè cara memoria fra i parenti, amici e commilitoni.

Alla famiglia, le nostre vive condoglianze.

I tiratori friulani a banchetto

Domani, a Cividale, si riuniranno a fraterno banchetto, alla birraria «Abbondanza» i tiratori di Udine e della Provincia.

La sagra degli "asparagi„ a Feletto

Ricordiamo che domani a Feletto Umberto avrà luogo la tradizionale sagra detta degli «asparagi» che venne rimandata domenica. Oltre ad altri festeggiamenti vi sarà una grande festa da ballo al «Leon d'oro» con l'orchestra diretta dal signor Blasigh.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 21, dalle ore 20 alle 21.30 in *Piazza Vittorio Emanuele*:

1. Marcia «Principe Eugenio» Leonhardt
2. 2.a «Rapsodia Ungherese» Liszt
3. Valzer «Rose senza spine» Strauss
4. Atto 4.o «Traviata» Verdi
5. Fantasia Sport-(Ballo) Marenco
6. Polka «La simpatica Lidia» De Angelis

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

Alle ore 10 ant. di ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea dei fornai.

Venne approvato il resoconto finanziario e *morale* del primo trimestre, con la relativa relazione dei revisori.

Venne stabilito il pagamento delle tessere camerali per i soci al corrente coi pagamenti con il fondo sociale, conforme alle disposizioni dello statuto della società e vennero approvate le nuove spese riguardanti il migliore andamento della Lega.

Circolo socialista

L'assemblea di ieri sera

Abbastanza numerosa riuscì ieri sera l'annunciata assemblea dei soci del Circolo Socialista.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio comunica che furono fatte le pratiche perchè il pubblicista Marangoni tenga in breve a Udine una sua conferenza.

Vengono poi accettate le dimissioni del Consiglio direttivo e nominata una Commissione di scrutinio composta di tre membri.

Pel convegno di Trieste

Dopo una lunga discussione sull'invio di un rappresentante dei socialisti udinesi al convegno di Trieste, si delibera di delegare il compagno Libero Grassi che partirà quest'oggi.

Circa il modo di onorare il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini (22 p. v. Giugno) il Consiglio Direttivo dichiara di non avere questo argomento posto all'ordine del giorno.

Paolini avverte il che giornale *Il Friuli* si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per un busto al grande pensatore e propone di fare altrettanto fra i socialisti e vorrebbe che il Circolo si unisse ai repubblicani.

Battistoni e Grassi, pur rispettando la memoria di Mazzini, dicono d'essere contrarii che dai socialisti parta l'iniziativa; si potrà aderire al quel comitato o Circolo ai quali più dei socialisti spetta di onorare Mazzini.

La proposta Paolini non è approvata.

Dovevasi poi trattare delle elezioni della Camera del Lavoro ma essendo che il relatore non era presente la seduta venne rimandata a martedì p. v. 23 corrente.

Trevisonno arrestato.

All'ultimo momento apprendiamo che Nicola Trevisonno, ex segretario della Camera del Lavoro venne arrestato alla stazione mentre vi transitava per recarsi al Convegno di Trieste.

L'arresto è originato da condanna che egli deve scontare.

La ferita di una bambina

Ieri venne medicata al nostro ospitale la bambina Cremese Maria d'anni 3, di Udine, per ferita lacero contusa alla fronte giudicata guaribile in parecchi giorni.

Buona usanza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Anna Miani ved. Ronzoni: Maria Carli ved. De Poli L. 1.

Barnaba Dr. Federico: Clain Adolfo L. 1, G. Tam e Co. 1, Forni Dr. Luciano 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Enrico Silvestri: Italico Piva L. 1.

Adriana Valentinis Ducati: Silvio Moro L. 1.

Dr. Federico Barnaba: Anna Fabris ved. Braida L. 2, avv. Luciano Forni 1, G-B. Gonano 2, avv. Umberto Caratti 5, avv. ing. Vincenzo Canciani 3, G. Nadig. 1.

Antonio Silvestri: Giovanni Trani L. 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Adriana Valentinis Ducati: cav. Aristide Bonini L. 2, Bulfoni Giuseppe, Faedis 0.50, del Pra Carlo 2, ditta Paolo Gaspardis 2.

Barnaba dott. Federico: Beltramo Vittorio L. 2, ditta Gaspardis Paolo 2, Radina Giuseppe 1, Degani Augusto 1.

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protrettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificati di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id. medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

—

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulle e fanciulli appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Ucciso con un colpo di badile

Ieri mattina come dicemmo, parlò l'avv. Bertacioli difensore del Turcutto.

L'arringa, brillante nella forma e persuasiva negli argomenti trattati in difesa dell'accusato, fu ascoltata con viva attenzione da quanti stavano nell'aula.

L'avv. Umberto Caratti, altro difensore del Turcutto, non replicando nessuno *degli avversari, rinunciò di parlare.*

***

Letti i quesiti, il Presidente fa il riassunto della causa e spiega ai giurati *le questioni sottoposte al loro giudizio.*

Dopo mezz'ora i giurati rientrano. Il loro verdetto dichiara colpevole il Turcutto Giovanni di ferimento seguito da morte, ammette la provocazione grave, la concausa e le attenuanti.

La P. C. chiede perciò che oltre alle penalità di legge, l'accusato venga condannato a L. 500 per costituzione di P. C. e ad una provvisionale di L. 2000 alla vedova più i danni da liquidarsi separatamente.

Il Procuratore generale chiede che Turcutto Giovanni venga condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

La sentenza

non si ebbe che alle 2.45.

Il Turcutto viene condannato ad anni quattro e *mesi* due di detenzione, lire 200 per costituzione di P. C. ai danni ed alle spese.

La sentenza destò commenti infiniti nel pubblico.

***

La sentenza francamente non ha fatto buona impressione. Si dice che i giurati negando *l'eccesso della difesa* in tendessero di giovare all'imputato mentre *naturalmente lo danneggiarono*; ma questo equivoco della giuria non è nuovo ed ha la sua radice e la sua spiegazione nelle formule della legge e quindi nella formola del quesito.

Ma quello che impressionò il pubblico sfavorevolmente fu la severità della Corte nell'applicazione della pena, tanto più significante in quanto, avendo il Procuratore generale proposto *due anni* e mezzo di detenzione, i magistrati giudicanti, tanto più severi di lui, consegnarono all'imputato *anni quattro* e mesi due.

A prescindere dalla singolarità per cui i magistrati *giudicanti* vollero dare una lezione di severità al Procuratore generale, *ha fatto penosa impressione* a tutti che la sentenza non abbia tenuto conto della giovinezza dell'imputato, dei suoi ottimi *precedenti* e *dell'impulso* istintivo e fulmineo di difendere o per lo meno di aiutare il padre suo.

Se per la malaugurata combinazione di aver in mano un pesantissimo badile e di aver colpito il Tomasino nel capo avvenne una grave disgrazia, non di meno il movimento dell'animo che determinò l'imputato all'azione fu certamente improvviso, generoso e non malvagio.

Anche l'eccesso di severità è un difetto per la giustizia.

Altro ufficiale postale alla sbarra

Finito il processo Turcutto, alle 3.15 cominciò la causa contro De Nardo Leonida di Antonio, d'anni 38, nato a Torino, ricevitore postale a Risano, accusato di peculato e falso per aver sottratto una lettera assicurata contenente 50 lire, pervenuta all'ufficio postale di Risano il 29 ottobre 1903 diretta a Cantarutti Domenico di Lauzano e spedita dalla ditta Boetti e C. di Milano per conto di Giacinto Coscano residente a General Roca (Argentina).

Nel suo interrogatorio, l'accusato narra che quale ricevitore postale a Risano percepiva l'irrisoria paga di L. 250. Solo dopo replicate istanze lo stipendio gli venne portato a L. 360.

Avendo dovuto depositare L. 500 di cauzione fu costretto a contrarre un debito colla Banca e perciò il suo stipendio di due anni venne assorbito.

In breve si trovò impigliato in imbarazzi finanziari finchè un giorno si trovò nella dolorosa necessità di servirsi delle 50 lire che l'assicurata proveniente dall'America conteneva, colla speranza di restituirle.

Venne poi sentita la parte danneggiata e cioè il Cantarutti Domenico il quale, dall'America, doveva ricevere 50 lire preannunciategli alla figlia, ma non gli giunsero.

Tre o quattro mesi dopo, il De Nardo gli portò le 50 lire dicendogli che durante questo tempo erano andate smarrite.

Oggi furono sentiti altri testimoni.

Interessi e Cronache provinciali

Gemona, 19 — **Ancora la questione dei frati e la delibera del 1902.** — Con la delibera consigliare 14 giugno 1902, che riportai in sunto e che tante fatiche e tanti sforzi ha costato, i frati restarono i custodi del santuario di San Antonio e dei locali annessi.

Gran parte di questi però era stata distrutta da un incendio e i frati a loro spese riedificarono, col consenso del Comune, i distrutti locali spendendo circa 9000 lire. Il Comune da parte sua intascò quelle 11000 lire pagate dalla società assicuratrice.

E a questo punto mi sembra opportuno fare un confronto. Da una parte vediamo i Frati che *donano* al Comune circa 20000 lire, che portano al paese vantaggi economici non indifferenti e che da certe persone, ben conosciute vengono combattuti ad oltranza; dall'altra vediamo gente ben diversa, gente che sfrutta il paese e lo fa dilaniare da lotte intestine. Questa gente anzichè esser combattuta ha l'appoggio dei super uomini, introdottisi a Gemona, forse allo scopo di redimerla.

***

Cesso per un momento la mia campagna, che tutti gli onesti hanno riconosciuto condotta con lealtà e che si basa su fatti specifici e determinati che non temono smentite di sorta, per dare una spiegazione.

Mi si domanda: qual'è lo scopo di questa campagna? Che importa a voi di questioni fra preti e frati, se le loro faccende sono già state regolate dal loro Tribunale supremo?

Rispondo una volta per sempre: A me nulla interessano le questioni fra preti e frati anche se risolte da una Congregazione dei Riti la cui autorità non discuto, ma non riconosco pel solo fatto che questa premette di non riconoscere gli ordinamenti che oggi reggono l'Italia; io parlo come cittadino al quale devono stare a cuore gl'interessi del suo paese, che ha diritto di vedere amministrato da persone capaci e non da inetti, anche se chiacchieroni; parlo con simpatia dei frati custodi del Santuario di S. Antonio senza essere partigiano delle Congregazioni religiose, perchè, come dissi altre volte, la loro dipartita segnerebbe il fallimento del Santuario con danno certo materiale del paese.

Parlo infine con simpatia dei frati, che non s'ingeriscono in questioni locali, sono caritatevoli e forse per ciò sono fatti segno ad una lotta sleale e scortese da parte di *certuni*, che stando al buio sventolano il nero vessillo della vendetta, mentre fingono la pace e la concordia.

***

A certe plateali ingiurie poi non ho bisogno nè voglio rispondere. Inutilmente si tenta di trascinarmi in polemiche personali con individui di cui non mi curo.

Il pubblico ormai ha fatto giustizia, ed io spero di non essere costretto a completarla... colla punta dei miei stivali.

Tolmezzo, 19 (*P. D. S.*) — **Monete false.** — Giorni or sono a Moggio una persona s'accorse d'essere in possesso di un pezzo da due lire falso e s'affrettò ad informarne l'Autorità.

Procedutosi alle relative indagini risultò essere altre persone in possesso di simili monete false, le quali vennero tutte sequestrate.

L'autore della spendita non ha lasciato traccia alcuna.

Artiglieria di passaggio. — Diretti ad Ampezzo furono oggi qui di passaggio 135 soldati d'artiglieria al comando di un capitano e tre ufficiali subalterni.

Martignacco, 19 — Riceviamo: **Verità** — Il vostro corrispondente descrive l'ultima seduta consigliare come un armonioso nonchè pacifico consiglio di famiglia, tirando un velo sulle acerbe lotte sostenute dalla minoranza contro le prepotenze e le soperchierie dell'irascibile maggioranza di cui n'è mente e guida l'ormai celebre monsignore.

La lotta ci fu e come!

Cividale, 20. — **Cortesia.** — Domani nella sala della birreria all'Abbondanza verrà dai partecipanti alle lezioni di tiro a segno offerto un banchetto alla Presidenza della nostra Società.

La cortesia è partita dai tiratori della Società di Udine.

Gli Alpini — Da tre sere una grande quantità di gente assiste alla ritirata della compagnia alpina dimostrando una grande simpatia per i nuovi arrivati.

Anche la fanfara suona bene e merita sentita.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

Seduta del 19 — Presidente Marcora

BILANCIO DELL'ISTRUZIONE

Un ordine del giorno di Morpurgo

Morpurgo svolge un ordine del giorno esprimendo il voto che si studi il passaggio dell'insegnamento tecnico nelle scuole secondarie classiche.

Il relatore Manna

Manna in riguardo ai convitti è di opinione che certi convitti siano da boicottare e ad essi da preferirsi l'educazione di famiglia. Non crede si possa abolire il greco nelle scuole classiche.

Bianchi, ministro

Accetta le raccomandazioni della Giunta circa alle Università ed ai professori universitari.

Per quanto favorevole, personalmente non può accettare l'aumento ai maestri. Accetterà come raccomandazione la refezione scolastica e accetta la proposta di coordinare le leggi sulle scuole. Il ministro che ieri l'altro ha fatto un bellissimo discorso.... ma troppo promettente si trova già nella circostanza di mostrarsi riluttante ad accettare certe giustissime proposte.

(*sed. del pom. - pres. Marcora*)

Una vertenza — Turchia e Rumania

Fusinato rispondendo ad una interrogazione dice che l'Italia raccomandò sempre alla Turchia il riconoscimento ufficiale della nazionalità rumena. Finisce con uno dei soliti fervorini.

I capitoli dell'istruzione

Molti specialmente professori dell'università, fanno osservazioni sui capitoli.

Bianchi provvederà ai gabinetti sforniti di strumenti. In quanto alle sessioni straordinarie cercherà di ridurne il numero.

Si propone di ricostituire la soppressa scuola diplomatica coloniale.

Trova degno di plauso di fare del politicismo le sedi di un'accademia di medicina internazionale.

ECHI RUSSI

La terribile esplosione di una bomba in una via a Varsavia

A Varsavia, un operaio che cercava di sfuggire l'attenzione di due agenti di polizia in via *Miodorsa* inciampò nello spigolo del marciapiede e cadde a terra.

Una bomba che teneva nascosta in tasca esplose uccidendo l'operaio, i due agenti, un passante e demolendo le porte e le finestre e le mura di un caffè vicino, rompendo un fanale e spezzando tutti i vetri delle vicinanze.

Si crede che l'operaio volesse compiere un attentato contro il governatore generale Maximovich che doveva passare per quella via ritornando dalla cattedrale religiosa in occasione del genetliaco dello Czar.

Il nuovo capo supremo navale

L'ammiraglio Birileff che sta per partire per Wladivostock ove assumerà il comando supremo delle forze navali dell'Estremo Oriente, fu ricevuto in udienza dallo Czar.

Le voci secondo cui dovrebbe assumere immediatamente il comando della flotta del Baltico è infondata.

Rodiestvenki resterà per qualche tempo al suo posto e dirigerà tutte le le operazioni navali attuali.

Rodiestvenski è sempre capo del grande stato maggiore generale della Marina e ritornerà a Pietroburgo a riprendere il suo antico posto dopo di avere così brillantemente compiuto la sua missione che lo Czar gli ha affidata. La verità è che Rodiestvenski è seriamente ammalato essendo stato vittima a Nostole di un tentativo di avvelenamento.

Birileff partì per Mosca essendo venuto a Pietroburgo per prendere le ultime istruzioni; egli raggiungerà il suo posto al più presto possibile. Egli è posto direttamente sotto gli ordini del generale Linievicht.

In Manciuria. I giapponesi si muovono

I giapponesi occuparono il 16 il passo di Yandilin.

Altri tentativi dei giapponesi per occupare i villaggi di Schakder e Socmoku furono respinti, ma si nota un certo movimento nell'esercito.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

Io sottoscritto mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo chirurgo ostetrico *Cavarzerani prof. Antonio* che con la sua abilità, con la sua assidua e disinteressata cura riuscì a ridonare la vita a mia moglie Stanta Giuditta colpita da placenta previa con emorragia.

G. Del Medico.

La moglie Antonietta nata Missana, i figli Daniele, Pietro e Gabriele, i fratelli don Daniele, Mattia e Felicita contessa Ronchi, ed i parenti tutti *partecipano affittissimi la morte del*

dott. Lorenzo Sabbadini

medico-chirurgo

d'anni 63

ieri avvenuta in *Provesano* alle ore 19.45.

La famiglia prega di essere dispensata delle visite di condoglianza.

Provesano (*Spilimbergo*) 20 maggio 1905.

I funerali avranno luogo in Provesano domani 20 corr. alle ore 16

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRIGERI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi in 4.ª e 3.ª pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent 80 la Bottiglia.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
sifilide - ulcere - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI — BERLINO — VIENNA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dal lavamento quanto dal macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

PISTOLA CLEMENT A RIPETIZIONE

Calibro 5 m.m. - a 7 colpi - peso grammi 160
CARTUCCIA A BALISTITE - TIRO DI PRECISIONE
Domandatela a tutti gli Armaioli.
Rappresentanti Generali per l'Italia
Ing. GOLA e CONELLI, Via Dante, 16, Milano.
La vendita ai privati è riservata agli Armaioli.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito BICICLETTE
dalle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione
Lire 190
senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160
senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Lavoratorio Pellicceria - Deposito Pelli — N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	23 maggio
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	30 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
ORIONE	N. G. I.	25 maggio
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	1 giugno
DUCA DI GALLIERA	»	15 »
SIRIO	Nav. Gen. It.	22 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il **15 Giugno 1905** partirà il vapore della Veloce **LAS PALMAS**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE,
1.° giugno 1905 - col piroscafo della Veloce "WASHINGTON"

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco